



CITTÀ DI SAN SEVERO  
PROVINCIA DI FOGGIA

<oOo>

II AREA

*Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione*

*Gent.mi Dirigenti Istituti scolastici*

Scuole Secondarie II Grado

San Severo

OGGETTO: Invito Spettacolo matinée “Quanto Basta” in programma presso il Teatro Comunale “G.Verdi” in data 14 Aprile 2023.

*Gent.mi Dirigenti*

al fine di avvicinare le giovani generazioni al mondo del Teatro e dell’ arte in generale, offrendo loro un momento di crescita culturale, il Comune di San Severo, Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione, è lieto di invitare gli studenti delle classi quarte delle scuole secondarie di II Grado della città allo spettacolo matinée “ Quanto Basta” scritto e diretto da Alessandro Piva con Paolo Sassanelli e Lucia Zotti, che si terrà presso il Teatro Comunale “ G.Verdi” Venerdì 14 Aprile p.v. alle ore 11,00.

Si invitano, pertanto, le Istituzioni Scolastiche a far partecipare allo spettacolo n. 80 studenti delle classi quarte comunicando l’adesione all’ iniziativa e indicando i nominativi dei docenti accompagnatori, entro il 4 Aprile 2023.

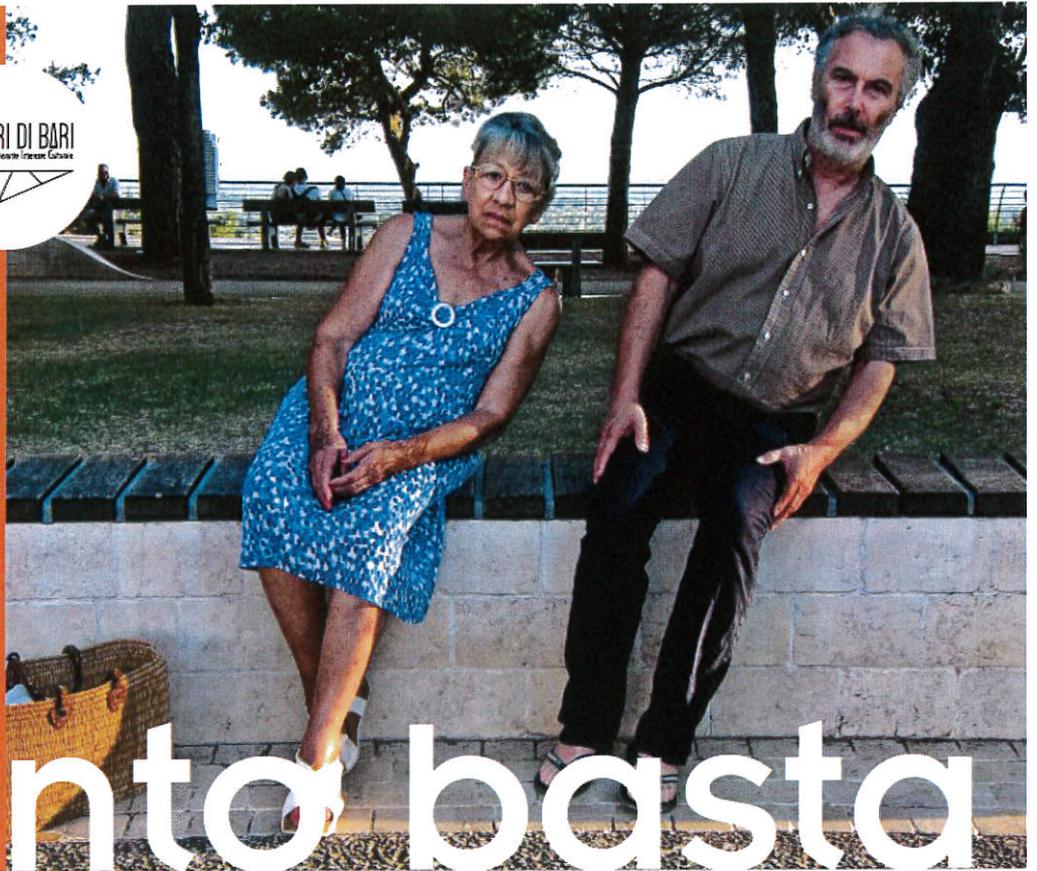
Per ulteriori informazioni rivolgersi all’Ufficio Cultura – Pubblica Istruzione del Comune di San Severo ai seguenti numeri di telefono: 0882//339313, 0882/339315, 0882/339317, 0882/339318.

Si allega scheda artistica e intervista al regista Alessandro Piva.

Si resta in attesa di riscontro della presente e si saluta cordialmente.

L’Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione

*Avv. Celeste Iacovino*



**Teatri di Bari**  
PRODUZIONI

# Quanto basta

scritto e diretto da  
**Alessandro Piva**

con  
**Paolo Sassanelli**  
e **Lucia Zotti**

scenografia  
**Marianna Sciveres**

luci  
**Giovanni Vito Marasciulo**

produzione  
**Teatri di Bari**  
**Seminal Film**  
**Comune di Monopoli -**  
**Teatro Radar**

Una giornata come tante per una coppia di anziani coniugi della piccola borghesia cittadina.

La moglie si appresta a cucinare una teglia di parmigiana, il marito rientra in casa con una vecchia radio scovata vicino ai cassonetti. Lei fa i conti amari con i rimpianti, mentre lui, più pacato, vive nel suo piccolo mondo. Si conoscono a memoria e si rimbeccano continuamente per qualunque banalità. È la paura di perdersi che li tiene uniti e che, nel momento del pericolo, fa riemergere quell'amore infeltrito dagli anni, come un'abitudine. Tutto si svolge nella cucina dell'appartamento che condividono da sempre, e l'impianto scenografico invita a spiarli, come fossero i nostri vicini dei quali osservare le vite attraverso le finestre. Le loro vicende appartengono così al quotidiano di ciascuno, vissuto in famiglia.

Un atto unico in cui Piva alterna toni comici e surreali a momenti di malinconica poesia, e offre il ritratto di due esseri umani in cui lo spettatore non potrà fare a meno di identificarsi. Grazie a un semplice, magnifico gioco teatrale, al limite tra il grottesco e il drammatico, affiorano basilari domande esistenziali che albergano nei cuori dell'umanità intera.

## **NOTE DI REGIA**

L'allestimento dello spettacolo è stato l'occasione per esorcizzare le piccole grandi nevrosi della vita familiare, in una presa d'atto che è diventata processo di riscatto personale e autoanalisi. Volevo dare una backstory alle classiche immagini di anziane coppie sedute sui balconi o sull'uscio di casa, intente a osservare lo scorrere dell'ultima parte della propria esistenza. Le discussioni che spesso nascono tra i familiari mostrano un continuo riandare al passato, in una perpetua recriminazione degli errori commessi, rivelando come la vita, tante volte, non mantenga le promesse. Noi italiani siamo spesso inclini a dare il peggio di noi con chi ci è vicino: le persone care diventano bersaglio delle insoddisfazioni accumulate in anni di apparenza borghese, tra finti sorrisi con gli estranei e sfoghi tra le mura domestiche. Il condominio in questo rappresenta il fulcro di ogni contraddizione della sociale convivenza.

*Alessandro Piva*

sei in » [Cultura e Spettacoli \(https://ledicoladelsud.it/sezioni/100/cultura-e-spettacoli\)](https://ledicoladelsud.it/sezioni/100/cultura-e-spettacoli)

## L'INTERVISTA

# Invecchiare insieme e detestarsi amabilmente. Una produzione di Alessandro Piva

"Quanto basta", diretta dal regista barese in scena al Radar di Monopoli



🕒 18 Dicembre 2021  di Mariangela Fusco

In "**Quanto Basta**" la ricetta di **Alessandro Piva** per invecchiare insieme. Fino a stasera al Teatro Radar di Monopoli e dal 21 al 30 dicembre al **Teatro Kismet di Bari** (escluso il 24).

Uno squisito mix di comicità e poesia è andato in scena ieri sera al Teatro Radar di Monopoli, in "Quanto Basta", atto unico del regista Alessandro Piva ("La Capa Gira" il suo film d'esordio), dedicato alla quotidianità del vivere in coppia. Sul palco Lucia Zotti (nel ruolo della moglie Nicla) e Paolo Sassanelli (il marito Mimmo). Prodotto da Teatri di Bari | Seminal Film, "Quanto Basta" è il racconto di una giornata qualunque di una qualunque coppia anziana del Sud, in un gioco di equilibri apparentemente precari, ma solidi come il loro amore stagionato. Stasera, alle 21, la replica al Radar di Monopoli; poi, dal 21 al 23 e dal 25 al 30 dicembre al Teatro Kismet di Bari.

### Alessandro Piva, cosa c'è in "Quanto Basta"?

«Un'immagine del nostro Sud: le coppie di anziani, d'estate, sedute sull'uscio delle case o affacciate ai balconi, intente a osservare lo scorrere dell'ultima parte della propria esistenza; le vediamo distrattamente, ma in realtà ci appartengono profondamente. Cosa accade in quello stare insieme abitudinario di persone che si conoscono da sempre, che

sono cresciute, hanno sognato, si sono disilluse e sono invecchiate insieme? Ho immaginato persone che si amano, si odiano, a loro modo si detestano amabilmente, eppure sono indispensabili l'uno all'altra».

**Lei ci ha abituati a lavori su temi sociali, anche forti (come in "Santa Subito"). Questo spettacolo invece? È una riflessione anche sulla sua stagione di vita?**

«C'è una stagione per ogni cosa. Ad alcuni sembra assurdo che lo stesso autore di un tempo ora porti a teatro un amore adulto: ma è il bello del mio mestiere. La sensibilità per quello che ho attorno e il desiderio di raccontarlo mi ha portato a mettere in questo spettacolo non solo la parte di me più matura, ma anche la mia memoria infantile: in Mimmo e Nicla ci sono mio padre e mia madre, i miei parenti, i genitori di amiche e amici; in una parola, c'è la vita che vivo tutti i giorni».

**Una vita in cui è divertente riconoscersi, a una certa età.**

«Lo spettacolo è adatto a tutte le età. Ieri abbiamo fatto un'anteprima per persone giovanissime che hanno partecipato tanto, ritrovando in scena situazioni vissute con genitori e nonni. È costruito passo dopo passo con due straordinari attori sul palco, un lavoro fatto di improvvisazioni generate ad hoc e tante prove. Quando ci si sfida a raccontare l'oggi, con la sua semplicità e le sue contraddizioni, il teatro diventa "vicino" e adatto anche a chi normalmente non lo frequenta. Anche per questo abbiamo scelto di debuttare a Natale, con una storia che racconta un tema a volte malinconico con gentilezza di tocco».

 **SPORT**

 **CULTURA**

 **AMBIENTE**

 **SCIENZE**